

RIVISTA DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

(ISSN 1827-7365)

ANNO VI - N. 2 - LUGLIO-DICEMBRE 2009

Costruzioni dell'eresia nel cristianesimo antico

F. STANLEY JONES

JEWISH CHRISTIANS AS HERESIOLOGISTS AND AS HERESY

(pagine 333-347)

ABSTRACT

By focusing on the ancient Jewish Christians, this essay fills a gap in the study of early Christian heresiology: the transition between ancient Jewish sectarian discourse and early Gentile Christian heresiology. First, it isolates key Second Temple Jewish sectarian terminology and then examines how the early Jewish Christians adopted this discourse for their own heresiological purposes. Next, it explores Jewish Christian integration of this terminology with the rising distinctive Gentile Christian heresiological discourse. One sees that the Jewish Christians inadvertently paved the way for Jewish sects to enter Christian catalogues of heresies. The pinnacle of the Jewish Christian heresiological accomplishment is the intellectual Simon Magus of the Pseudo-Clementines, the prototype of Faust. In a second section, the article explores the stages through which the Jewish Christians came to be classified as heretics. It pays special attention to Marcion's role in this process. The evolving ecclesial classification of the Jewish Christians as a heresy displays an unusually persistent uneasiness, rooted in a nagging historical memory, but the Imperial Church closes the door on the Jewish Christians.

Concentrandosi sugli antichi Giudeocristiani, questo contributo colma una lacuna nello studio dell'eresiologia cristiana antica: la transizione tra l'antico discorso settario giudaico e la prima eresiologia degli etnocristiani. In primo luogo esso isola la terminologia settaria del Giudaismo del Secondo Tempio e poi esamina come i primi giudeocristiani abbiano adottato questo discorso ai propri fini eresiologici. Indi esplora l'integrazione, operata dai giudeocristiani, di questa terminologia con il nascente discorso eresiologico caratteristico degli etnocristiani. Si nota come i Giudeocristiani inavvertitamente abbiano aperto la via alle sette giudaiche per entrare nei cataloghi cristiani di eresie. L'apice della realizzazione eresiologica giudaico-cristiana è l'intellettuale Simon Mago nelle Pseudo-Clementine, il prototipo di Faust. In una seconda sezione, l'articolo esplora le fasi attraverso le quali i giudeocristiani arrivarono ad essere classificati come eretici. Si tributa un'attenzione particolare al ruolo di Marcione in questo processo. L'evoluzione della classificazione ecclesiale dei Giudeocristiani come un'eresia mostra un disagio insolitamente persistente, che ha le sue radici in una memoria storica tormentata, ma la Chiesa imperiale chiude le porte ai Giudeocristiani.